

## **La "mission" dell'EDA nel sistema di istruzione**

*Sebastian Amelio*

La questione del rapporto tra LLL ed EDA e, in particolare, della specificità di quest'ultima nozione rispetto alla prima, sta acquistando sempre più centralità nel dibattito scientifico ed istituzionale. Per quanti fossero interessati, rinvio - a titolo esemplificativo - ai contributi contenuti nell'ultimo numero della rivista *edaforum*<sup>1</sup>.

Questo mio breve intervento vuole contribuire alla discussione tentando una definizione della "mission" dell'EDA nel sistema di istruzione a partire dalla riflessione su alcuni obiettivi europei in materia di istruzione e formazione, come indicati nella Relazione del Consiglio "Istruzione" del 2001.

Come tutti sanno, la strategia di Lisbona ha determinato tutta una serie di programmi di azioni finalizzati al raggiungimento di determinati obiettivi nei vari campi, compreso l'istruzione e la formazione<sup>2</sup>; in particolare, in questo settore, il Consiglio europeo ha individuato e precisato ben 6 obiettivi strategici, definendo per ciascuno di essi specifici parametri di riferimento<sup>3</sup>.

In questo numero vorrei prendere in esame solo quelli che per target di destinatari e finalità di interventi mi sembrano maggiormente riguardare l'Educazione degli adulti nel sistema di istruzione e contribuire alla definizione della sua "mission"; pertanto, rinviando l'esame dell'obiettivo 5 (PARTECIPATION IN LIFELONG LEARNING), per il quale, tra gli altri, segnalo l'ottimo intervento del prof. Federighi al convegno di Tirrenia del 29 maggio scorso, mi limiterò ad alcune brevi osservazioni relative agli obiettivi 2 (EARLY SCHOOL LEAVERS) e 3 (COMPLETATION OF UPPER SECONDARY EDUCATION): il primo (EARLY SCHOOL LEAVERS) si propone la riduzione in media al 10% della attuale "dispersione scolastica"; il secondo, invece, l'incremento all'85% della percentuale dei giovani adulti (20-24 anni) in possesso di un titolo di studio secondario superiore.

---

<sup>1</sup> Cfr. <http://rivista.edaforum.it/>

<sup>2</sup> (Comunicazioni) Consiglio, Programma di lavoro dettagliato sul follow-up circa gli obiettivi dei sistemi di istruzione e formazione in Europa, in *Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea* del 14/6/03.

<sup>3</sup> Conclusioni del Consiglio del 5 maggio 2003 in merito ai livelli di riferimento del rendimento medio europeo nel settore dell'istruzione e della formazione (parametri di riferimento), in *Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea* del 7/6/03.

## **Fermiamoci al primo obiettivo.**

A prima vista esso non sembra riguardare l'EDA, tuttavia ad una lettura più attenta ci si accorge del contrario; infatti, esso si riferisce ad una specifica fascia della popolazione adulta.

In particolare, il documento europeo recita "entro il 2010 nell'Unione europea si dovrebbe pervenire ad una percentuale media non superiore al 10% di abbandoni scolastici prematuri (percentuale della popolazione in età compresa tra i 18 ed i 24 anni in possesso soltanto di istruzione secondaria inferiore o con un grado di istruzione ancora più basso e non inserita in un ciclo di istruzione e formazione).<sup>4</sup>

In Italia, secondo il Consiglio europeo<sup>5</sup>, la percentuale dei "dispersi"<sup>6</sup> è del 21,9% in netta discesa rispetto al 2000 (25,3%)<sup>7</sup>, ma ancora troppo lontana dalla media prefissata (10%)

Incrociando le percentuali europee con i dati nazionali ISTAT (tab. 1) ricaviamo che attualmente i giovani adulti "dispersi" sono quasi un milione; infatti, secondo i dati ISTAT nel 2005 la popolazione tra 18 e 24 anni ammonta a 4.375.573 persone, pari al 7,5% del totale; per cui il 21,9% risulta essere pari a 958.250; considerando che l'obiettivo europeo è quello di ridurre - entro il 2010 - al 10% (in media) l'attuale "dispersione scolastica", se ne ricava che ad oggi i giovani adulti che dovrebbero essere recuperati dalla dispersione sarebbero poco più di 500mila.

<sup>4</sup> Cfr Nota 2

<sup>5</sup> Comunicazione del Consiglio "Modernizzare l'istruzione e la formazione: un contributo fondamentale alla prosperità e alla coesione sociale in Europa", Relazione intermedia Comune del Consiglio e della Commissione sui progressi compiuti nell'ambito del programma di lavoro "Istruzione e Formazione 2010", in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del giorno 1/4/06 (C 79/1).

<sup>6</sup> Con il termine "dispersi" è da intendersi "la popolazione in età compresa tra i 18 ed i 24 anni in possesso soltanto di istruzione secondaria inferiore o con un grado di istruzione ancora più basso e non inserita in un ciclo di istruzione e formazione."

<sup>7</sup> Comunicazione della Commissione "Modernizzare l'istruzione e la formazione: un contributo fondamentale alla prosperità e alla coesione sociale in Europa", Bruxelles, 30/11/2005 COM (2005) 549 definitivo/2.

**TABELLA 1**

POPOLAZIONE		
2005	<b>58.462.375</b>	
18 ANNI	572639	0,980%
19 ANNI	593327	1,015%
20 ANNI	605472	1,036%
21 ANNI	622515	1,065%
22 ANNI	647749	1,108%
23 ANNI	657600	1,125%
24 ANNI	676271	1,157%
<b>TOTALE</b>	<b>4.375.573</b>	<b>7,5%</b>
"DISPERSI"	958.250	21,9%
<b>OBIETTIVO 2010</b>	<b>437.557</b>	<b>10,0%</b>
<b>DA RECUPERARE</b>	<b>520.693</b>	<b>11,9%</b>

**Popolazione totale tra 18 e 24 anni, articolata per anni**

Anno	Popolazione
anno 2003	4489488
anno 2004	4429839
anno 2005	4375573

**Popolazione dispersa tra 18-24 anni, articolata per anni**

Anno	Popolazione
anno 2003	1055030
anno 2004	987854
anno 2005	958250

Considerando, infine, che il target di interesse generale e specifico (popolazione totale e "dispersa") fa registrare negli ultimi anni un decremento progressivo (come indicato nella tabella 1); in particolare, "il target specifico (popolazione "dispersa") si sta riducendo in media dell'1,5% annuo dall'inizio degli anni novanta"<sup>8</sup>; considerando, altresì, che tale decremento risulterebbe confermato (almeno per quanto riguarda il target generale) anche per gli anni successivi<sup>9</sup> (cfr. Tabella 2), nel 2010 "la popolazione 18-24enne che conclude il proprio percorso formativo con al massimo la licenza media non dovrebbe superare il 12%"<sup>10</sup>; in ogni caso volendo rimanere nei limiti fissati

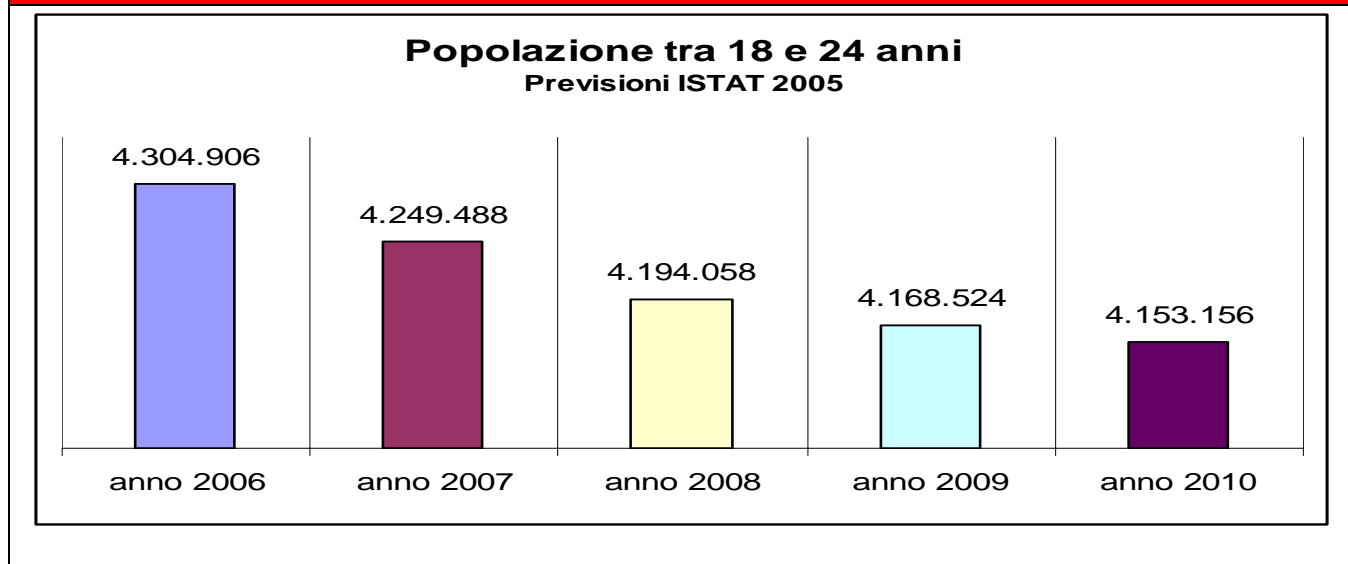
<sup>8</sup> ISFOL, Le Statistiche sulla formazione professionale – 2004., dicembre 2005

<sup>9</sup> ISTAT, Previsioni demografiche nazionali 1° gennaio 2005-1° gennaio 2050, 2005

<sup>10</sup> Cfr. nota 8.

dall'obiettivo i "giovani adulti" da recuperare entro il 2010 non dovrebbero superare le 500mila unità.

**TABELLA 2**



Chi deve farsi carico di questo obiettivo e come? Ed, in particolare, cosa significa recuperare i "giovani adulti" (18-24) e ridurre, al 10% la "dispersione scolastica"? In concreto si tratta di fare in modo che circa 500mila giovani adulti entro il 2010 vengano inseriti in un ciclo di istruzione o di formazione. Ma come?

Per quanto riguarda l'**inserimento in un ciclo di istruzione**, ciò significa favorire l'iscrizione e la frequenza ai CTP o ai "corsi serali" dei giovani adulti (18-24), che, viste le norme generali dell'istruzione del nostro Paese, rappresentano l'unica possibilità per questa particolare utenza (considerata l'età ed il titolo di studio), di essere inserita in un ciclo di istruzione.

Per quanto riguarda, invece, l'inserimento in un ciclo di formazione questa utenza ha davanti a sé una vasta gamma di possibilità, considerate le varie tipologie di formazione professionale previste dalle norme attuali.

Tuttavia, se consideriamo anche il secondo obiettivo (fare in modo che l'85% dei ventiduenni consegua un titolo di studio superiore) l'inserimento in un ciclo di istruzione o formazione sembra essere meglio specificato anche nella sua immediata finalità.

## **E veniamo al secondo obiettivo.**

In Italia, secondo il Consiglio europeo<sup>11</sup>, la percentuale dei giovani adulti "diplomati"<sup>12</sup> è del 72,9% in netto aumento rispetto al 2000<sup>13</sup> (68.8%), ma ancora troppo lontana dalla media prefissata (85%).

Incrociando le percentuali europee con i dati nazionali ISTAT (tab. 3) ricaviamo che attualmente i "giovani adulti (20-24 anni)" "diplomati" sono più di 2 milioni; infatti, secondo i dati ISTAT nel 2005 la popolazione tra 20 e 24 anni ammonta a 3.209.607 persone, pari al 5,5% del totale; per cui il 72,9% risulta essere pari a 2.399.804; considerando che l'obiettivo europeo è quello di raggiungere – entro il 2010 - la percentuale dell'85%, se ne ricava che ad oggi i "giovani adulti" che dovrebbero avere conseguito un "diploma" sarebbero poco più di 380 mila.

<b>TABELLA 3</b>		
POPOLAZIONE 2005	<b>58.462.375</b>	
20 ANNI	605.472	1,036%
21 ANNI	622.515	1,065%
22 ANNI	647.749	1,108%
23 ANNI	657.600	1,125%
24 ANNI	676.271	1,157%
<b>TOTALE</b>	<b>3.209.607</b>	<b>5,490%</b>
"DIPLOMATI"	2.339.804	72,90%
<b>OBIETTIVO 2010</b>	<b>2.728.166</b>	<b>85,00%</b>
<b>"DA DIPLOMARE"</b>	<b>388.362</b>	<b>12,10%</b>

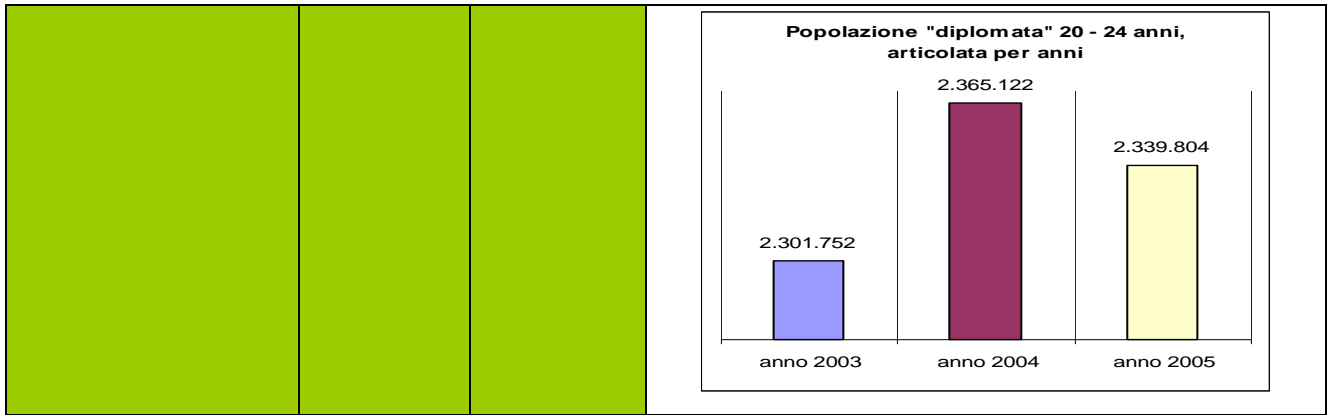
Popolazione "totale" 20 - 24 anni, articolata per anni

anno	popolazione
anno 2003	3.292.921
anno 2004	3.244.337
anno 2005	3.209.607

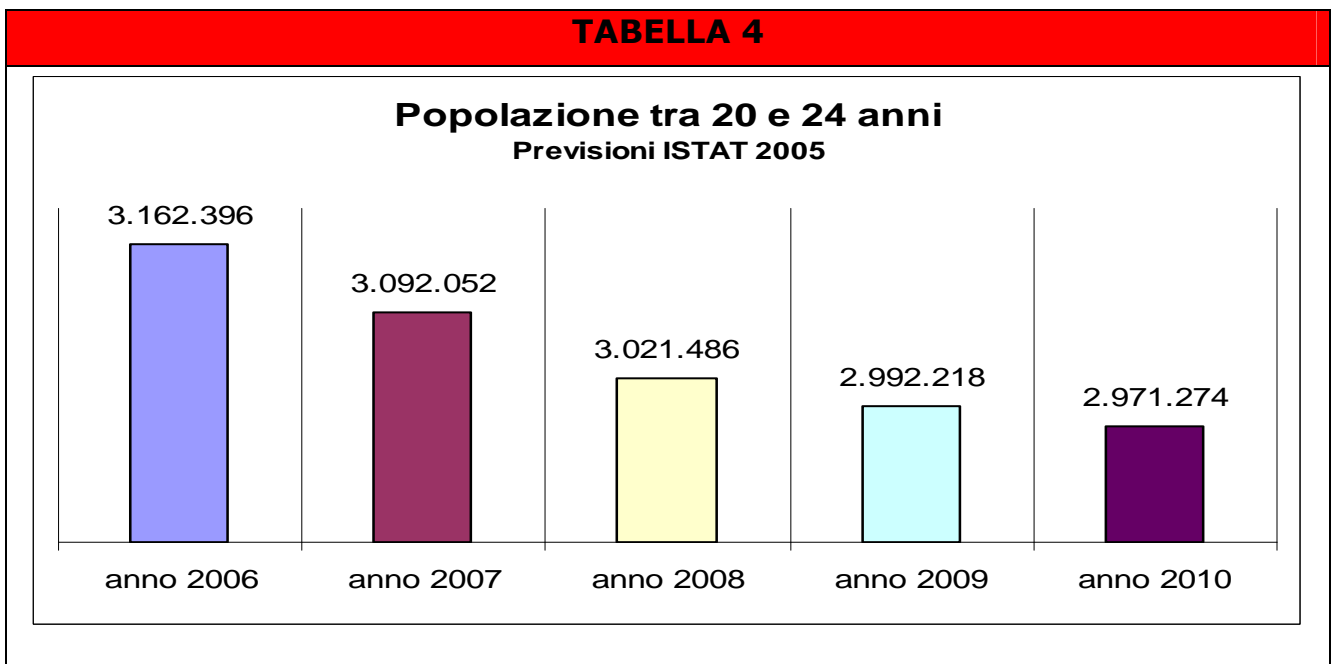
<sup>11</sup> Comunicazione del Consiglio "Modernizzare l'istruzione e la formazione: un contributo fondamentale alla prosperità e alla coesione sociale in Europa", Relazione intermedia Comune del Consiglio e della Commissione sui progressi compiuti nell'ambito del programma di lavoro "Istruzione e Formazione 2010", in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del giorno 1/4/06 (C 79/1).

<sup>12</sup> Con il termine "diplomati" è da intendersi "la popolazione in età compresa tra i 20 ed i 24 anni che ha completato almeno l'istruzione secondaria superiore."

<sup>13</sup> Comunicazione della Commissione "Modernizzare l'istruzione e la formazione: un contributo fondamentale alla prosperità e alla coesione sociale in Europa", Bruxelles, 30/11/2005 COM (2005) 549 definitivo/2.



Considerando, infine, che il target di interesse generale e specifico (popolazione totale e popolazione diplomata) fa registrare un sostanziale andamento progressivo (diminuzione della "popolazione totale" e aumento della popolazione "diplomata"), come indicato nella tabella 3, che risulterebbe confermato anche per gli anni successivi dalle previsioni ISTAT (almeno per quanto riguarda la popolazione totale, cfr. Tabella 4), i giovani adulti da recuperare entro il 2010 non dovrebbero essere più di 350 mila.



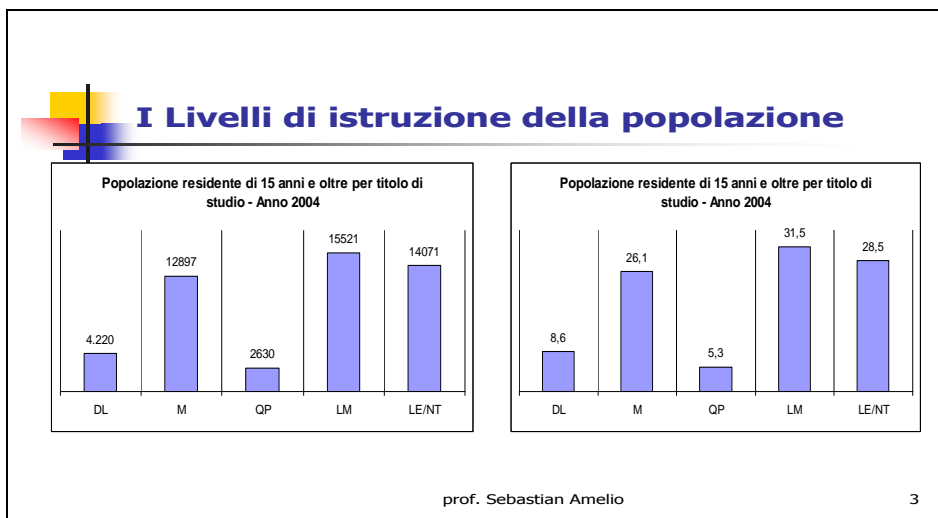
Pertanto, la lettura contestuale dei due obiettivi europei, sembrerebbe consentire un'interpretazione sulla base della quale il compito prioritario dell'Eda, rispetto agli obiettivi europei, sarebbe quello di innalzare i livelli di istruzione della popolazione adulta o meglio di finalizzare il rientro in

formazione degli adulti per consentire loro di acquisire un titolo di studio superiore.

Del resto, tale acquisizione è considerata condizione indispensabile per un consapevole esercizio attivo della cittadinanza: "A seguito dei mutamenti che hanno investito l'attuale mercato del lavoro, come dimostrano anche i tassi di partecipazione alla forza lavoro, il conseguimento del titolo di scuola

secondaria superiore costituisce a livello europeo la soglia minima per promuovere e garantire la cittadinanza attiva"<sup>14</sup>.

Pertanto, gli obiettivi europei da un lato e l'idea di cittadina attiva dall'altro rappresentano il contesto ragionato entro il quale disegnare la mission dell'EDA nel sistema di istruzione anche in considerazioni dei bassi livelli di istruzione e formazione della nostra popolazione adulta quasi 30 milioni i cittadini privi di un titolo di studio superiore<sup>15</sup> e più del 40% della popolazione adulta a rischio analfabetismo<sup>16</sup>.



<sup>14</sup> Cfr. Isfol, Le statistiche sulla formazione professionale – 2004, Dicembre 2004

<sup>15</sup> cfr. ISTAT, *Annuario Statistico Italiano*, cap.7, 2005

<sup>16</sup> cfr., Statics Canada, Adult literacy and life skills, in *Prima sintesi dei risultati*, INVALSI, 2005.



## “Adult literacy and life skills”

Letteratismo e abilità per la vita popolazione 16-65 anni

Paese	Media punteggi prose	Media punteggi document	Media punteggi numeracy	Media punteggi Problem solving
Norvegia	290	295		284
Svizzera			289	
Italia	229	225	233	224

- **Oltre il 40% della popolazione italiana raggiunge solo il livello 1 di competenza**
- **Solo il 20% della popolazione italiana raggiunge il livello 3 di competenza.**

prof. Sebastian Amelio

5

Consolidare e potenziare l'educazione degli adulti nel sistema di istruzione, in modo da assicurare prioritariamente al maggior numero di adulti l'acquisizione di un titolo di studio superiore per rispondere agli obiettivi europei e garantire, in tal modo, un esercizio attivo della cittadinanza rappresenta il principale impegno dei prossimi anni.

Bisogna, pertanto, - nel pieno rispetto delle competenze di Regioni ed Enti locali - mettere in campo "un grande progetto formativo" che, fatta salva l'autonomia scolastica, sappia entro il 2010 recuperare al sistema di istruzione mezzo milione di giovani adulti.

Questo impegno comporta necessariamente un forte investimento in ricerca e innovazione in modo da sviluppare e ammodernare l'Eda nel sistema di istruzione consolidando e potenziando gli organici e le sedi, innovando l'organizzazione e la gestione, aggiornando le metodologie e gli strumenti, nella prospettiva dell'avvio di specifici "distretti dell'EDA" da sviluppare sulla base dei rispettivi ambiti territoriali.